Spettacoli Cultura

Un Cantiere dedicato alla Pace

ROMA — «Rumori di guerra - Suoni di pace» è il titolo intorno al quale la direzione artistica del nono Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano (composta da Gaston Fournier Facio, Wolf Ebermann, Jan Latham-Koening, Luca Lombardi, Marcel Marceau, Luca Patella, Irmgard Schleier e Fabio Storelli) ha voluto costruire il proprio programma di concerti e spettacoli, per verificare quanto conflitti e tensioni, anche interiori, abbiano influenzato creazioni e produzioni artistiche.

In questa ottica, gli appuntamenti importanti sono il grande concerto per la pace in piazza il 28 luglio in collaborazione con il «Pand Performers and Artists for Nuclear Disarmament» e con la partecipazione di musicisti di tutta Europa. Dopo il concerto verrà proiettato il film di Vico Codella «La pace non è un sogno», in cui si insegue e ricostruisce la vita di cinque partecipanti alla marcia Milano-Comiso. Così il grande concerto di chiusura, sarà, il 5 agosto, il «War requiem» di Britten eseguito nella bella chiesa di San Biagio da una orchestra internazionale, il cui nucleo centrale è composto dalla Nuova orchestra da camera di Stoccolma. Alla Scandinavia quest'anno sono dedicati del resto molti appuntamenti, in particolare con esecutori e compositori contemporanei.

Il balletto moderno a Bergamo

BERGAMO — «Immagini, appuntamento con la danza» è il titolo di un'interessante rassegna in svolgimento al Teatro Donizetti di Bergamo. Rispetto agli altri festival estivi del settore, questo si distingue per una netta organicità tematica. I quattro appuntamenti, di cui uno già avvenuto, con la coreografia di Andrew De Groat («Il lago dei cigni, 1982», e «Nouvelle lune», interpretato da due stelle dell'Opéra di Parigi, Wilfride Piollet e Jean Gulzerix) propongono facce diverse e internazionali della danza contemporanea e del balletto moderno. Il 6 luglio va in scena la nuovissima versione dell'assolo «Jojo» del danzatore finlandese Jorma Uotinen, già collaboratore di Carolyn Carlson, preceduto il 5 luglio da un incontro con il regista Picralli dal titolo «Immagini di danza nel teatro», altra ragguardevole novità in una rassegna di settore. Segue (il 13 luglio) un appuntamento con la giovane coreografia italiana e cioè con il gruppo Danza Teatro Koros di Roma in «Ties and Red Shoes». E ancora il 21 luglio, il Ballet Théâtre de L'Arche di Maguy Marin nello spettacolo ispirato a Beckett, «May B.». Quest'ultimo appuntamento è preceduto il 20 luglio da un dibattito dal titolo «Immagini sotto la lente», alla presenza di studiosi e critici di danza.

Spoleto '84 Torna da Parigi Alfredo Arias con «Sortileges», un nuovo spettacolo sulla magia e la doppiezza della scena

Se il teatro si toglie la maschera

Due scene di «Sortilèges» di Alfredo Arias

Clima fiabesco, teatro allo specchio, piacere del meraviglioso: di tutto un po' si ritrova in *Sortilèges*, che si avvia come un «racconto di fate», rappresentandoci lo strano caso del principe Sigismondo, sdoppiato a causa d'un perverso maleficio in entità fra loro ostili: di notte, tormentato dall'insonnia e dagli incubi, è una creatura irsuta e zannuta, un solitario sovrano delle tenebre; di giorno, un giovanotto belloccio, sciocco e vanesio, che si pavoneggia dettando le memorie delle sue conquiste femminili. Sia l'uno sia l'altro Sigismondo, con la sola compagnia d'un buffone abbastanza depresso e d'un fantasma un po' più divertente, sempre in vena di facili beffe, si sforzano a ogni modo, con mutevole impegno, di reperire la formula per sciogliere l'incantesimo (la vicenda, per esplicite e prolisse citazioni, ha da spartire non poco con quella della *Bella e la Bestia*).

Dopo quasi un'ora di tergiversazioni sul tema, Sigismondo riprende la sua unità nel viso nudo e nel corpo, avvolto in una vestaglia, dell'attore che interpreta, da un tempo che si dice lunghissimo, il personaggio, o le sue molte, successive incarnazioni (il nome del protagonista e qualche sparso accenno verbale rimandano anche, com'è ovvio, alla *Vita è sogno* di Calderón de la Barca); e che ora, nel suo camerino, tormentato da sospetti e presagi, si prepara all'ennesima replica, mentre il buffone principesco si è cambiato in una decrepita «serva di scena». Ma la cesta dei costumi e delle maschere contiene una sorpresa...

Anche gli attori muoiono: potrebbe riassumersi così la moraletta della favoletta. Con l'aggiunta che, tuttavia, tramutati in fantasmi, essi seguitano ad abitare i luoghi delle loro esibizioni, in qualche maniera eternandole. E poi, si sa, le morti a teatro sono sempre finte. (Tranne rari, illustri esempi: Molière, Petito...).

Sta di fatto che, imperniato per buoni tre quarti su un testo prolisso e ripetitivo, nato a tavolino, *Sortilèges* difetta proprio di quella «teatralità» (magari al quadrato, o al cubo) che si poteva riconoscere, nel bene e nel male, nelle precedenti realizzazioni del gruppo TSE. Certo, il colpo d'occhio fornito dalle scenografie dipinte, dai trucchi, dai posticci, insomma da tutto l'apparato figurativo, è assai gradevole. E ne sia resa lode all'ultraottuagenario artista di origine russa Rostislav Doboujinsky. Ma la regia si avverte sì e no, e gli interpreti hanno l'aria di parlarsi addosso.

La brevità dell'insieme induce peraltro alla clemenza. E il pubblico della «prima» (si continua sino a domenica 8) è stato generoso di applausi.

Aggeo Savioli

SORTILEGES di Alfredo Arias e Kado Kostzer. Regia di Alfredo Arias. Scene, costumi, accessori e maschere di Rostislav Doboujinsky (collaboratrice Sabine Dutilh). Musica di Carlos D'Alessio. Luci di André Diot. Interpreti: Facundo Bo, Zobeida, Larry Hager. Produzione del gruppo TSE di Parigi. Spoleto, Festival dei due mondi, San Nicolò.

Nostro servizio

SPOLETO — I francesi sono dunque arrivati. Tre spettacoli di prosa su sette, qui al Festival, innalzano quella bandiera, che non è tanto il tricolore, quanto la sigla d'una ben nota casa automobilistica transalpina, entrata fra gli *sponsor* della manifestazione. Il fiore all'occhiello della selezione parigina, naturalmente, è lo «scherzo» di Virginia Woolf *Freshwater*, interpretato da una dozzina di intellettuali di varia celebrità, fra cui primeggia l'accademico di Francia, membro dell'Istituto di patafisica, decorato della Legion d'onore Eugène Ionesco. Ma di ciò vi abbiamo detto già ieri, e dello spettacolo più in particolare vi riferiremo domani.

Intanto, mentre per la prossima settimana (*clou* del Festival) si attende la compagnia di Laurent Terzieff, che darà *L'Ambassade* di Slawomir Mrozek, ecco, nello spazio più volte adattato della ex chiesa di San Nicolò, *Sortilèges* di Alfredo Arias e Kado Kostzer, diciassettesima creazione del gruppo TSE, nato a Buenos Aires, ma attivo ormai da parecchi anni a Parigi.

Il gruppo TSE ama le favole antiche, i miti moderni e il «teatro nel teatro». Del teatro, appunto, illustrò in chiave burlesca la *Storia*, e fu proprio a Spoleto che, con tale lavoro, la compagnia fece (se non erriamo) il suo esordio fra noi. Poi si sono viste altre cose, e uno speciale apprezzamento hanno ottenuto quelle *Pene di cuore d'una gatta inglese* (da Balzac), che esaltavano un tratto caratteristico di Alfredo Rodriguez Arias e compagni: il gusto della mascheratura e del travestimento.

Videoguida

Italia 1, ore 20,25

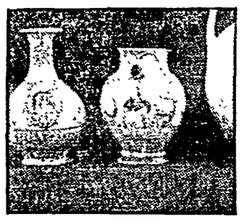
Caccia a Ulzana ultimo apache ribelle

Non perdetelo, se non l'avete mai visto, questo *Nessuna pietà per Ulzana* (*Ulzana's Raid*) che arriva stasera in tv su Italia 1. È un vigoroso western del 1972 diretto dallo scomparso Robert Aldrich e interpretato da Burt Lancaster; un'accoppiata perfetta che aveva già sfornato, nel 1954, un altro film dalla parte degli indiani, quell'*Ultimo apache* dato in tv meno di due settimane fa. Ma tra i due film sono passati quasi vent'anni; c'è di mezzo il Vietnam, i linguaggi sono cambiati, la censura è più permissiva, lo stesso Aldrich riesce meglio a mettere a fuoco la propria «filosofia» cinematografica, in bilico tra tensione esistenziale, sadomasochismo e pragmatismo antiretorico. Per cui solo formalmente il crudele Ulzana (un capo apache fuggito con un manipolo di guerrieri dalla riserva) è simile al fiero Massai (era Burt Lancaster truccato da indiano) dell'altro film: in realtà per lui non c'è più «domani», egli è condannato alla soppressione fin dall'inizio, perché i diseredati che si ribellano non possono aspettarsi altra sorte.

Immerso in un inferno terreno fatto di montagne aride, deserti, cespugli spinosi, sassi e polvere, *Nessuna pietà per Ulzana* è il resoconto della lunga ed estenuante caccia che il tenentino Bruce Davison, il vecchio *scout* Burt Lancaster e una guida indiana dànno al sanguinario apache che semina il terrore nell'Arizona. Il tono è vagamente «crepuscolare» (il personaggio di Lancaster ricorda il dolente Joel McCrea di *Sfida nell'Alta Sierra*), ma i toni dolciastri dell'elegia sono banditi: filmando questi indiani violenti, infidi, abbrutiti dalla lunga cattività, Aldrich sembra dirci che in assenza di ogni principio religioso vale solo un'etica di comportamento, che non ci sono «buoni» e «cattivi», che Dio non esiste. Come giudicare altrimenti la sequenza derisoria del *farmer* che ringrazia ad alta voce il Signore intervenuto a salvarlo dagli apache al suono della tromba della cavalleria (subito dopo sapremo che era solo un trucco degli assedianti per snidarlo dalla fattoria e massacrarlo)? *(mi. an.)*

Retequattro, 22,50

Un tuffo nel profumo e un occhio alle novità



Grasse è una cittadina alle spalle della Costa Azzurra che ispira tranquillità e fresche atmosfere, e fa immaginare il riposo delle «vacanze termali»: ma qui non è l'acqua a dominare, ma il profumo. Grasse è capitale del profumo francese, capitale dei fiori e delle essenze. *Nonsolomoda*, la rubrica di Retequattro, ci presenta Robert Philip, di professione «naso»: e cioè annusatore capace di scoprire i futuri profumi di successo. Sarà proprio Robert Philip a parlare dei profumi umani, di quello ambrato del corpo femminile e di quello muschiato degli uomini. «La vanità patinata», secondo servizio della trasmissione, parla del boom delle riviste «soignées». La cura estrema dell'immagine grafica e di quella stampata fa di questi mensili dei piccoli capolavori dell'editoria. Infine, un réportage dal Salone automobilistico di Ginevra: dalla lussuosa Mercedes 190, alla Honda Shuttle l'utilitaria di classe. La puntata si chiude con una miscellanea della moda per l'inversno '84, con i modelli che più hanno fatto parlare gli «addetti alla moda». Come «sigla», il defilée di Luciano Soprani per l'inverno.

Raidue, ore 21.25

I problemi del Medioriente tema centrale di «Mixer»

Puntata quasi monografica quella che *Mixer* (in onda su Raidue alle 21.25) dedica ai problemi del Medioriente e al ruolo della Siria in questo convulso scacchiere della politica internazionale. Sono di scena tre servizi (tutti curati da Marcella Emiliani) e un dibattito in studio coordinato dallo stesso Minoli per mettere a fuoco natura, progetti e caratteristiche di uno stato che ha ribadito in questi mesi il ruolo di significativo contraltare a Gerusalemme nella politica della regione dalle alture del Golan alla nazione libanese. I tre «reportages» descrivono le caratteristiche dell'intervento siriano sia a livello militare che a quello politico, la singolare e complessa struttura del regime politico del paese, i contrasti interni tra le varie confessioni religiose rappresentate e strettamente coinvolte nella gestione del potere. Dove andrà dunque il medioriente dopo che Damasco ha avviato una complessa manovra per conquistare la «leadership» sugli Stati Arabi coinvolti nel difficile rapporto con lo stato ebraico? Che ne sarà del Libano? Come cambierà la stessa Siria? Interrogativi che troveranno posto nel previsto dibattito in studio.

Raitre, ore 22,10

«Grazie Roma»: Venditti ripreso al Circo Massimo

«Grazie Roma»: questa è stata la parola d'ordine di una serata per tanti versi triste e memorabile che i romanisti hanno consumato fra lo stadio Olimpico e il Circo Massimo. Stiamo parlando della sera del 30 maggio scorso, quando la Roma perse per un soffio la Coppa dei Campioni sbagliando un rigore più del Liverpool. Quella sera chi non riuscì ad andare allo stadio si «rifugiò» appunto al Circo Massimo per ascoltare Antonello Venditti, cantore di Roma e della Roma. Proprio la registrazione di quel concerto, dunque, viene trasmessa questa sera alle 22,10 su Raitre nell'ambito della rubrica musicale *In tournée*.

Di scena

Giancarlo Sepe a Verona con Carla Gravina e Carlo Giuffrè ha allestito una «Bisbetica domata» quasi musicale che strizza l'occhio a Petito e a Scarpetta

Carla Gravina e Carlo Giuffrè protagonisti della «Bisbetica domata»

Un inglese a Napoli

LA BISBETICA DOMATA di William Shakespeare, traduzione e adattamento di Giancarlo Sepe. Regia: Giancarlo Sepe. Scene: Eugenio Guglielminetti. Costumi: Mariolina Bono. Musiche: Stefano Marcucci. Interpreti: Carla Gravina, Carlo Giuffré, Massimo Mesciulam, Daniela Giordano, Ermes Scaramelli, Vittorio Viviani, Duccio Camerini, Pino Tufillaro, Giulio Pizzirani, Carlo Cartier, Claudio Lorimer, Luigi Savoia, Patrizio Rispo, Edmondo Tieghi, Franca Maresa, Verona, Teatro Romano.

Nostro servizio

VERONA — Per la ventisettesima volta è stato conferito, in occasione dell'apertura dell'Estate teatrale veronese, il premio Renato Simoni di fedeltà al teatro. A vincerlo quest'anno è Giovanni Testori. Un commediografo, scrittore, critico, polemista, dunque, non un attore, un regista, un operatore teatrale come d'abitudine. L'ha premiato all'unanimità una giuria presieduta da Carlo Terron guardando soprattutto, in tempi non facili, alla sua fedeltà al teatro di parola. E questo è stato certo lo spirito con cui Testori, molto applaudito, ha ritirato l'ambito riconoscimento.

Sul palcoscenico, invece, subito dopo la premiazione, a parlare è stato lo Shakespeare scanzonato e amarognolo della *Bisbetica domata*, testo scelto da un regista discontinuo e sulla cresta dell'onda come Giancarlo Sepe (che ne ha curato anche la riduzione e l'adattamento) per un esperimento: cercare di mettere a confronto due diversi modi di fare spettacolo, quello più legato alla tradizione interpretativa scespiriana e quello scanzonato e popolare, legato al varietà, del teatro napoletano.

Sepe ha preso dunque la *Bisbetica*, l'ha decapitata di netto del prologo privandola della sua struttura di teatro nel teatro e riducendola al suo nucleo essenziale, lo scontro fra un uomo e una donna, fra la bisbetica Caterina e il «duro» Petruccio. Una lotta fra i sessi, dove quello che conta è un guardarsi in cagnesco che si trasforma in amore, un'aggressività (di lei) che si muta in sottomissione, un polso prevaricante (di lui) che diventa lungimiranza. La *Bisbetica domata* come un apologo quasi onirico, come un possibile esempio di vita sognato, dentro la scena multipla di Eugenio Guglielminetti: una semplice struttura di legno che riproduce l'interno di una casa alla quale sia stata tolta la facciata; un ipotetico alveare scoperchiato, brulicante di sogni e di inganni, di amori e di dispetti.

Certo questa commedia misogina con tanto di morale (mai fidarsi delle acque chete; meglio sposarsi una bisbetica che può trasformarsi in una donna dolcissima se guidata dal pugno di ferro di un oculato marito) è stata riletta da Sepe con molta libertà. L'impressione è quella che il regista ne abbia voluto fare una commedia buffa con musiche se non proprio un musical come il celebre, cinematografico *Baciami Kate*. E sono proprio le onnipresenti e prevaricanti musiche di Stefano Marcucci a caratterizzare non solo le situazioni, ma perfino il modo di essere in scena dei personaggi, le loro camminate. Ne risulta così nei momenti più felici, come per esempio in alcune scene d'insieme, una sorta di coinvolgente concertato che mescola tutto; recitazione e scena, attori e musica.

Accanto a quella del concertato un'altra, senz'altro più rischiosa ideaguida: contrapporre due mondi, quello del nord, serioso e abbiente e quello del sud, più fantastico e abituato a vivere alla giornata, che ha i suoi «eroi» proprio nei due protagonisti Caterina e Petruccio. Una scelta che ci pare non invochi alcun diritto di primogenitura (non è la prima volta che Shakespeare incontra Napoli, basti pensare alla recente versione eduardiana della *Tempesta*) ma che trasformando Petruccio in un personaggio che sembra apparentato a Scarpetta e a Petito, si assume senz'altro qualche rischio, primo fra tutti quello di dove differenziare sulla scena nettamente due piani interpretativi.

Prendiamo per esempio Caterina e Petruccio perché è soprattutto nel loro gioco che questo tentativo si consuma. A interpretarli Sepe ha scelto due attori diversissimi per formazione ed esperienze come Carla Gravina e Carlo Giuffré. La Caterina della Gravina, personaggio che appartiene palesamente alle corde di quest'interprete, possiede un'ammiccante durezza sorniona indecisa fra la fragilità e il rimbrotto, un sano piacere della vita, una femminilità nascosta ma non assente. E l'attrice disegna il suo personaggio senza strafare, con molta misura, e con evidente piacere.

Di fronte a lei sta il Petruccio di Carlo Giuffré dove l'eccesso della proposta registica è surrogato da un attore felicemente a suo agio nel piacere dell'invenzione, nella battuta all'improvviso, nel gioco canagliesco e prevaricante, nella saggezza popolare che non ha età. Un Petruccio perennemente in passerella a prendersi i suoi applausi.

Per il resto la regia sembra arrancare nella guida dei personaggi secondari fra i quali ricordiamo perlomeno il Tranio di Massimo Mesciulam e la Bianca di Daniela Giordano. E l'impressione è quella che il divertimento ricercato, la voglia di «giocare» con Shakespeare, il mescolamento degli stili, abbiano sbilanciato la regia di Sepe, suo malgrado. Molti applausi comunque e molte risate, per una *Bisbetica* che, probabilmente, piacerà più al pubblico che agli scespiriani convinti.

Maria Grazia Gregori

Programmi TV

Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
13.00 VOGLIA DI MUSICA - J J. Rousseau, J J Quantz, F. Schubert
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TOTÒ SCEICCO - Film di Mario Mattoli, con Totò, Aroldo Tieri
15.15 HOLLYWOOD - La censura
16.05 IL TRIO DRAC - Cartoni animati
16.30 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 KOJAK - Telefilm, con Telly Savalas (2ª parte)
17.50 IL FEDELE PATRASH - Cartone animato
18.20 AL PARADISE - Con Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 COLOSSEUM - Un programma quasi per gioco (3ª puntata)
21.30 LO CHIAMAVANO BULLDOZER - Film di Michele Lupo, con Bud Spencer (1° tempo
22.30 TELEGIORNALE
22.35 LO CHIAMAVANO BULLDOZER - Film (2° tempo)
23.30 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.40 PREMIO LETTERARIO STREGA

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - I misteri di Parigi (4ª puntata)
14.10 QUESTESTATE
IL GIGANTE IMPAURITO - Cartoni animati
FELINI, EQUINI - Lungometraggio
LORD TRAMP - Telefilm
16.55 LA SIGNORA SCOMPARE - Film di Alfred Hitchcock, con Margaret Lockwood, Michael Redgrave
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 STARSKY E HUTCH - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO - Telefilm
21.25 MIXER - Cento minuti di televisione
22.45 TG2 - STASERA
22.55 TG2 - SPORTSETTE - Torneo internazionale di Tennis: Wimbledon, Ciclismo: Campionati italiani su pista
TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
14.55 TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS - Wimbledon
19.00 TG3
19.20 TV3 REGIONI
Intervallo con «Bubblies», cartoni animati
20.00 DSE: IL VENTO NELLE MANI
20.30 L'UOMO LEOPARDO - Film di Jacques Tourneur, con Dennis O'Keefe, Margo
21.35 TG3
Intervallo con «Bubblies», cartoni animati
22.00 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Un fatto di cronaca
22.10 IN TOURNÉE - Antonello Venditti al Circo Massimo
23.20 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Olè Olè

Canale 5

8.30 «La piccola grande Nell», telefilm; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Film «Fra Diavolo»; 12 «I Jeffersons», telefilm; 12.30 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «La piccola grande Nell», telefilm; 18.30 «Popcorn»; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 Festivalbar-Deejay Star; 22.25 Telefilm - Sport: Basket.

Retequattro

9.45 cartoni animati; 10 «Magia», telenovela; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12 Cartoni animati; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15 Film «La pantera assassina», con Donald Pleasence; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Drivers», telefilm; 19 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30 «Chips», telefilm; 20.25 Film «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe e Tony Curtis; 22.50 Nonsolomoda; 23.20 «Charlie's Angels», telefilm; 1.15 Sport: Baseball.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «La fiamma del peccato»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 Bim Bum Bam, cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 Bim Bum Bam, cartoni animati; 17.30 «Una famiglia americana», telefilm; 18.30 «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Film «Nessuna pietà per Ulzana», con Burt Lancaster; 22.30 Bandiera gialla; 23.20 Film «Magic Christian», con Peter Sellers e Ringo Starr.

Montecarlo

15 Torneo Internazionale di Tennis; 18 «Mork e Mindy», telefilm; 18.30 «Capitol», 19.25 Shopping - Telemenù; 19.55 Cartoni animati; 20.25 Le regine; 21.40 Film «Grazie compagni»; 22.25 Tennis: Torneo Internazionale di Wimbledon.

Euro TV

11 «Peyton Place», telefilm; 11.45 «Mama Linda», telefilm; 12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.40 Diario Italia, rubrica; 14.50 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «Bug, insetto di fuoco», con Bradford Dillman e Joanna Miles.

Rete A

8.30 Mattina con Rete A: Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special, 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino», con Tom Tryon e Carolyn Jones, 18 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 Film «La fine di un sogno», con Ben Gazzara e Jack Carter; 22.30 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

LA FIAMMA DEL PECCATO (Italia 1, ore 9,30)
L'ora è antelucana, ma chi ha una passionaccia per il buon cinema non dovrebbe perdersi, se non l'ha mai visto, questo *La fiamma del peccato* girato nel 1944 da Billy Wilder. E uno dei più bei *film noir* della storia del cinema, perfetto nel suo *blend* di suspense, sensualità, tensione e disillusione. Non a caso, Lawrence Kasdan, per il suo *Brivido caldo*, si è ispirato spudoratamente alla vicenda e all'atmosfera del film di Wilder. La storia: l'assicuratore Fred McMurray diventa l'amante di Barbara Stanwyck, una donna senza scrupoli che vuole liberarsi del marito per riscuotere l'assicurazione sulla vita. Il colpo va a segno, l'uomo viene ucciso con la complicità di McMurray, risucchiato in un vortice di passione. Ma un poliziotto sente puzza di bruciato e comincia ad indagare sul conto di quei due amanti...

A QUALCUNO PIACE CALDO (Retequattro, ore 20,25)
Ancora Billy Wilder, ma stavolta in versione brillante: va in onda stasera *A qualcuno piace caldo*, una farsa strepitosa ambientata nel mondo dei gangsters degli anni Trenta. La storia è notissima: Jack Lemmon e Tony Curtis, due suonatori di jazz che hanno assistito per caso alla strage di San Valentino, sono costretti a travestirsi da donna e a farsi assumere da un'orchestra femminile per salvare la pelle. Tutti e due, naturalmente, si innamorano della cantante Marilyn Monroe. Progenitore dei film sul «travestitismo», *A qualcuno piace caldo* è una mitragliata di battute, gags e situazioni divertenti. Merito della sceneggiatura e di uno stile personalissimo che gioca con il cinema del passato (dalle bagnanti di Sennett al Raft di *Scarface*).

LO CHIAMAVANO BULLDOZER (Raiuno, ore 21,30)
La tv ha scoperto Bud Spencer. Il corpulento attore non va più tanto di moda al cinema, ma i suoi film (in coppia con Terence Hill e no) continuano ad arrivare sul piccolo schermo. La ricetta è sempre la stessa: schiaffoni, buoni sentimenti, poche parolacce e ambientazioni americane. Nel film di stasera, Bud Spencer è un campione del foot-ball (quello sport dove si picchia sodo) che abbandona gli stadi per andare a pesca di conchiglie in Versilia. Ma il solito cattivo lo costringerà a cambiare idea...

L'UOMO LEOPARTO (RAitre, ore 20,30)
Ancora un thrilling di Jacques Tourneur, il regista francese emigrato a Hollywood e regista di *Il bacio della pantera* e di *Le catene della colpa*, per la serie dedicata al produttore della RKO Val Lewton. Stavolta non c'è più di mezzo una pantera, ma un leopardo in fuga (anzi un uomo-leopardo) che terrorizza una cittadina del Nuovo Messico. Il film è del 1943, tra gli interpreti Dennis O'Keeffe e Jean Brooks.

TOTÒ SCEICCO (Raiuno, ore 13,45)
E del 1950 questo divertente *Totò sceicco* diretto da uno specialista della commedia, Mario Mattòli. La vicenda, al solito, non è che un pretesto per permettere al comico napoletano di improvvisare sui registri a lui più congeniali. Alla ricerca del padrone, marchesino Gastone (è Aroldo Tieri), arruolatosi nella Legione Straniera, il maggiordomo Antonio Sapore (Totò) si trova immerso in una serie di spassose disavventure coloniali.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO. 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23. Onda verde: 6 02, 6.58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14.58, 16 58, 18 58, 21.15, 22.58; 6 Segnale orario - L'agenda del GR1; 6.02 Combinazione musicale; 6 46 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Quotidiano GR1; 9 Radio anch'io '84; 10 30 Canzoni nel tempo; 11.10 «Jacques il fatalista»; 11.20 I fantastici anni '50; 12.03 Via Asiago Tenda; 13 15 Master; 13.58 Onda verde Europa, 15 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Radiouno Ellington '84; 18.05 «Indagine all'ambasciata», 18.30 Musica sera, 19.225 Audiobox - Desertum; 20 «E l'inferno labelle?», 22 I fantastici anni '50, 22.43 Intervallo musicale; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7.30, 8 30, 9 30, 11.30, 12.30, 13 30, 16 30, 18 30, 19 30, 22.30, 6 02 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 D.S.E. Infanzia, come e perché...; 8.45 «La scalata»; 9.10 Vacanza premio; 10 GR2 estate; 10.38 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.30-14 Trasmissioni regionali; 12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 15 C'ero anch'io; 15.30 GR2 Economia - Bollettino del mare; 19 Arcobaleno; 19 50 DSE: Fiaba e folklore; 20 10 Helzapoppin Radiodue 1984; 21 20 Canta canta; 22.20 Panorama parlamentare; 22 40-23 28 «Estate jazz '84».

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45, 7 25, 9 45, 11.45, 13 45, 15 15, 18.45, 20 45; 6 Preludio; 6 55-8 30-11 Il concerto del mattino; 7 30 Prima pagina; 10 Il cibo dei sentimenti, 11 50 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura, temi e problemi, 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: C'era una volta, 17 30 19 15 Spazio otto; 21 Rassegna delle riviste, 21.10 I concerti di Milano, 23.10 Il jazz